CORRIERE FIORENTINO
Domenica 1 Aprile, 2012 - FIRENZE© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Maremma bloccata» Pd e Pdl alleati contro la Regione

GROSSETO — Ad unire Pd e Pdl ci ha pensato la Regione. Sono bastati due articoli, inseriti alla fine della finanziaria regionale approvata a Firenze alla fine del 2011, per creare a Grosseto l'insolita alleanza, sancita da uno slogan comune: «È tutto bloccato». Il riferimento è all'edilizia e alla nuova normativa regionale che ha irrigidito i criteri per individuare le zone a rischio idraulico. In poche parole, nel grossetano, per un'area che va dall'entroterra al mare, è impossibile costruire per il rischio alluvione.
«Ma questa è una zona nata dalla bonifica di una palude» spiega il sindaco di Grosseto Emilio Bonifazi e secondo questi articoli il rischio idraulico è ovunque. I mugugni (anche in casa Pd) riguardano la convinzione che questi due articoli della legge (141 e 142) siano arrivati sull'onda emotiva di quanto avvenuto in Lunigiana e all'Isola d'Elba, senza tener conto degli effetti concreti che questa legge avrebbe comportato. Anche altre amministrazioni maremmane, come quella di Castiglione della Pescaia (targata Pd), si erano attivare scrivendo una lettera all'assessore regionale all'urbanistica Anna Marson prima dell'approvazione delle finanziaria, chiedendole di rivedere questi punti. Ma niente. Anzi, pochi giorni fa il governatore Enrico Rossi è tornato a ribadire che su questo tema «terrò fino in fondo». Così, entrambi gli schieramenti grossetani si sono attivati. Tanto il Pd, con il sindaco Bonifazi, quanto il Pdl, con il consigliere regionale ed ex primo cittadino Alessandro Antichi. Il primo, del resto, ha approvato il regolamento urbanistico della città, mentre il secondo, durante il suo mandato, il piano strutturale. «In Comune ci sono 450 pratiche ferme — spiega Bonifazi — Riguardano molti interventi di edilizia, soprattutto delle aziende agricole, dalle stalle agli impianti a biomasse, passando per lavori negli agriturismi».
Con la normativa attuale «rischiano di rimanere ferme dove sono». Per questo il sindaco ha chiesto un incontro con i vertici regionali, Rossi, Marson e l'assessore Annarita Bramerini. «Ne è nato un tavolo di lavoro tecnico — continua Bonifazi — per trovare una soluzione». Secondo lui c'è solo una strada percorribile: «Modificare le norme. E alla svelta, perché questi interventi sono bloccati». Stesse parole di Antichi: «L'ediliza è tutta ferma». Il piediellino era in aula quando il Consiglio regionale ha approvato questa legge. «Abbiamo dato battaglia, abbandonando l'aula e facendo ostruzionismo. Ma non è bastato» spiega. Secondo Antichi, la giunta Rossi ha sbagliato «in due direzioni». In primo luogo, «perché all'interno di una finanziaria non devono essere introdotti articoli dai contenuti diversi» e poi «perché con questo tipo di legge si impedisce la partecipazione degli enti locali e delle associazioni di categoria, invece prevista per le leggi urbanistiche». Il consigliere rincara la dose: «La Regione, soprattutto con Marson, sta sempre più espropriando ai Comuni la facoltà di decidere sul proprio territorio».
Alfredo Faetti
RIPRODUZIONE RISERVATA